

L'intervista

Il portavoce del movimento antisupertreno e il "processo" a Musy
"Non impediamo ai politici di parlare, respingiamo i luoghi comuni"

"Non siamo una valle a parte ma il Tav non ci porta vantaggi"

Perino: ecco perché a Chiomonte combatteremo

(segue dalla prima di cronaca)

PAOLO GRISERI

PERINO, perché impedisce ai politici di venire in valle?

«Noi non impediamo. Noi discutiamo. Non possono arrivare qui a dire solite banalità, tipo che vogliamo isolare Torino, senza replicare con i nostri argomenti».

Ma non veniva bene uno. Avete bloccato Bresso, Cota, adesso Musy. Esiste una extraterritorialità?

«Non mi pare proprio. Qui vengono e passano tutti. Ma non diteci che senza il Tav Torino è isolata».

Beh, senza la Tav il Piemonte è tagliato fuori dalle grandi vie di comunicazione...

«Intanto chiamatelo il Tav. Perché T sta per treno e fin quando lo chiamate al femminile non lo farete mai. Poi isolato è una parola grossa. E' isolata la valle di Viù. Noi abbiamo un'autostrada e un'autostrada, tre valichi. Non siamo isolati».

Avete una ferrovia un po' vecchietta, non vi pare?

«L'hanno appena ammodernata. In media, secondo i dati dell'ultimo anno, passano 21 treni merci al giorno, molti di meno di quanti ne passavano quarant'anni fa».

Dunque, Tav inutile?

«Non solo. Anche la galleria autostradale sarà presto raddoppiata».

Ma quello, dicono, sarà solo un tunnel di servizio...

«Ormai non dicono nemmeno più questo. Danno tutti per scontato che sarà un raddoppio vero e proprio».

Allora voi dovete una spiegazione. Perché in nome dell'ambiente vi opponete alla ferrovia e non vi siete opposti con la stessa forza al raddoppio dell'autostrada?

«Perché la galleria dell'autostrada è di 12 chilometri e sette sono in Francia. Il danno è limitato. Qui vogliono fare una galleria di 60 chilometri con milioni di tonnellate di smaltire da smaltire e un cantiere che durerà vent'anni».

Non è l'unico posto al mondo dove si scavano gallerie. Il tunnel del Loetsberg non è molto meno lungo. Chi abita in quelle zone è sopravvissuto...

«Il tunnel svizzero del Loetsberg è lungo 35 chilometri. E poi dobbiamo tenere conto della variabile Italia. In Francia la parte della linea ad alta velocità tra il Rodano e il Reno è lunga 140 chilometri.



La Valsusa

Noi isolati? La valle di Viù lo è. Noi abbiamo una ferrovia appena ammodernata, tre valichi e un'autostrada



L'ALTRO IERI
Musy, candidato del Terzo Polo è stato bloccato a Chiomonte

La metropolitana

A Torino gli abitanti di via Nizza hanno sopportato anni di lavori però oggi i loro alloggi hanno un valore più alto



Il Frejus

Ormai tutti danno per scontato il raddoppio della galleria: ma è meno dannoso rispetto a quello ferroviario



NEL 2008
Morgando riuscì a superare la barriera No Tav, gli altri no

La valsusinità

Non sono un sociologo ma posso dire che qui la gente si oppone perché è informata e dunque consapevole

BOVÈ VALSUSINO
Andrea Perino leader No Tav

metri. Il primo albero del cantiere è stato tagliato nell'agosto del 2005, a dicembre di quest'anno passerà il primo treno».

Sta dicendo che se il cantiere durasse di meno, voi sareste d'accordo?

«Noi la consideriamo un'opera inutile ma se durasse meno magari avremmo meno consenso».

Lei non ha fiducia nell'efficienza dei cantieri italiani?

«Sa quando la valle ha perso la fiducia? Con l'autostrada. Hanno cominciato a parlare di cantieri per il treno quando ancora dovevano chiudere quelli per l'autostrada. Hanno finito di pagare i risarcimenti per l'autoporto di Susa l'anno scorso. L'opera è del 1984. A Coldimosso ci sono ancora adesso i vecchi macchinari dei cantieri autostradali».

Anche voi ci mettete del vostro. Perché devono essere necessari mesi solo per la recinzione del cantiere con la polizia che fa la guardia ai vostri tentativi di entrare nel cantiere?

«La verità è che nelle carte manca il progetto della recinzione, se lo sono dimenticato. Lo scrive anche la Regione. Poi hanno affidato la costruzione del tunnel di Chiomonte alla Cmc di Ravenna, la stessa che aveva vinto la gara per Venas. Solo che l'importo è salito da 80 a 140 milioni e sul capitolato c'era scritto che non ci sarebbero stati aumenti. E per finanziare quell'opera il governo ha tolto i soldi dai fondi per la sicurezza nelle scuole. Capisce? Proprio qui, nella valle della scuola Darwin».

Insomma, tutte le volte che c'è un cantiere chi abita nella zona protesta. Non pensate ai vantaggi?

«Certo, è anche per quello che protestiamo. Perché a Torino gli abitanti di via Nizza hanno sopportato anni di cantieri ma oggi hanno l'alloggio che è aumentato di valore. Noi che cosa ci guadagniamo? Vent'anni di cantieri per sapere che nel 2030 avremo un treno che ci passa sotto le case?».

Sarà battaglia quest'estate?

«Cercheranno di fare il cantiere ma si andranno a infognare. Hanno pochi soldi e adesso già annunciano che cominceranno a costruire una sola canna del tunnel di base. Non ce la faranno».

Insomma, la valsusinità non esiste?

«Io non sono un sociologo e parlo per me. Non chiedetemi analisi strane. Io dico che qui la gente si oppone perché è informata. La valsusinità si chiama consapevolezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA